



Luigi Renna

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

La parrocchia *Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine dei Minoritelli* con sede in Catania, via Gesualdo Clementi 11, nel Vicariato I, venne eretta con Decreto arcivescovile del 26 settembre 1949, Reg. 1396 Fol. 364, e fu riconosciuta civilmente con Decreto del Ministero dell'Interno del 12 dicembre 1986 (G.U. *Supplemento Straordinario*, 27 gennaio 1987, n. 21) e iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Catania al n. 197 (c.f. 80005470879). Successivamente, i confini di detta parrocchia vennero modificati, ultimamente con Decreto arcivescovile del 1° agosto 1989, Reg. N. 430 Fol. 161, in seguito alla soppressione della vicina parrocchia *San Biagio in San Domenico*.

Considerata l'opportunità pastorale di ridurre il numero delle parrocchie nel centro storico della città e tenendo conto delle varie realtà pastorali ivi attualmente esistenti e cooperanti tra loro;

sentito il parere del Consiglio presbiterale nella sessione del 27 giugno 2024 e quello dei rispettivi legittimi Rappresentanti legali della parrocchia in oggetto e di quelle viciniori;

visti i cann. 121, 123, 515 e 1214 del Codice di diritto canonico;

visto l'art. 30 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, dell'11 febbraio 1929;

visto l'art. 7 dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, del 18 febbraio 1984, e il punto 3 del Protocollo addizionale, ratificati con Legge n. 121 del 25 marzo 1985;

visto l'art. 19 della Legge n. 222 del 20 maggio 1985;

DECRETO

la soppressione della parrocchia *Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine dei Minoritelli* in Catania e la modifica della condizione giuridica della chiesa *parrocchiale* in chiesa *rettoria*: questa rettoria conserverà il medesimo titolo *Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine dei Minoritelli*, oltre che il medesimo surriferito riconoscimento civile, in quanto il mutamento in oggetto, circa il modo di esistenza dell'ente ecclesiastico, seppure sostanziale, non fa perdere alcun requisito prescritto per tale riconoscimento.

Inoltre, dispongo che l'intero patrimonio della parrocchia soppressa sia devoluto alla suddetta rettoria, mentre il territorio della medesima parrocchia vada così ripartito:

1. alla parrocchia *Santi Cosma e Damiano* in Catania andrà il territorio che, a partire dal confine a Sud (della parrocchia soppressa), costituito dalla via *Teatro Greco* inclusa (numeri da 32 alla fine), si estende a Ovest e a Nord fino a via *Osservatorio* e a via *Plebiscito* incluse, proseguendo a Est fino a via *Santa Maddalena* esclusa, e alle vie *G. Clementi*, *Minoritelli*, *Marino* e *S. Giovanni Bosco* incluse;
2. alla parrocchia *Basilica Collegiata Santa Maria dell'Elemosina* andrà il territorio che, a partire dal confine a Sud (della parrocchia soppressa), costituito da via *Gesuiti*, si estende a Est fino a via *Santa Maddalena* inclusa (dall'inizio fino alla Piazza *San Domenico* esclusa), e continua per la *Salita Cappuccini* (lato ovest) fino all'incrocio con piazza *S. Carcere*, seguendo la linea ideale che la congiunge con via *Crociferi*, comprendente le chiese di *San Vito* e di *Sant'Agata la Vetere* nonché *Villa Cerami*, per ritornare fino a via *Gesuiti*;
3. alla parrocchia *Santa Maria di Gesù* andrà il territorio che, a partire dal confine a Nord (della parrocchia soppressa), costituito dalla via *Roccaromana* (numeri dispari), si estende a Ovest fino a via *Lago di Nicito* (numeri pari), a Sud fino a via *Plebiscito* esclusa, e a Est fino a via *Santa Maddalena* inclusa (dall'incrocio con via *Roccaromana* fino alla piazza *San Domenico* inclusa).

Infine, con il presente Decreto che entrerà in vigore il 1° settembre 2024, l'archivio parrocchiale con gli annessi registri dei sacramenti e dei defunti verrà depositato e conservato nell'archivio della Curia Arcivescovile.

Dato in Catania, dal Palazzo Arcivescovile, il 31 luglio 2024, Memoria di Sant'Ignazio di Loyola, *terzo di episcopato*.



+ Luigi Renna
✠ Luigi Renna

Il Cancelliere Arcivescovile

Don Roberto Interlato